



Prospettive per il 2015

Vittorio Boccaletti
Area Programmazione Risorse Finanziarie e di Bilancio

26 febbraio 2015

L'impatto della manovra finanziaria

Comparto province

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
D.L.78/2010	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000
D.L. 201/2011	415.000.000	415.000.000	415.000.000	415.000.000	415.000.000	415.000.000
D.L. 95/2012	500.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000
Legge 228/2012	-	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000
D.L. 16/2014			7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000
D.L. 66/2014, di cui			444.500.000	576.700.000	585.700.000	585.700.000
<i>beni e servizi</i>			340.000.000	510.000.000	510.000.000	510.000.000
<i>consulenze</i>			3.800.000	5.700.000	5.700.000	5.700.000
<i>autovetture</i>			700.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
<i>costi politica</i>			100.000.000	60.000.000	69.000.000	69.000.000
L. 190/2014				1.000.000.000	2.000.000.000	3.000.000.000
Totale	1.415.000.000	2.115.000.000	2.566.500.000	3.748.700.000	4.757.700.000	5.757.700.000

	2012	2013	2014
Impegni di spesa corrente	7.949.473.000	7.423.871.000	7.000.000.000
% su spesa corrente	17,8%	28,49%	36,66%

L'impatto della manovra finanziaria Città metropolitana di Milano

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Rimborsi allo Stato da tagli di trasferimenti erariali, di cui:	50.743.177	84.715.743	107.747.785	166.119.033	216.219.033	265.819.033
<i>D.L. 66/2014</i>	-	-	22.394.000	28.588.000	29.088.000	29.088.000
<i>Legge stabilità 2015</i>	-	-	-	49.600.000	99.200.000	148.800.000
<i>Altri provvedimenti</i>	50.743.177	84.715.743	85.353.785	87.931.033	87.931.033	87.931.033
Rimborsi allo Stato da rateizzazione di oneri dovuti per anni pregressi (fino al 2029)	3.501.371	3.501.371	3.501.371	3.501.371	3.501.371	3.501.371
Rimborso allo Stato	54.244.548	88.217.115	111.249.156	169.620.404	219.720.404	269.320.404

	2012	2013	2014
Impegni di spesa corrente	353.765.940	367.473.736	337.297.214
% su spesa corrente	15,34%	24,01%	32,99%

Previsione sbilancio province lombarde per il 2015

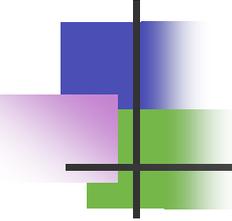
entrate correnti al netto
 di spese
 obbligatorie e
 rigide

- 25% spese di personale
 (Milano - 15%)

differenza

% su entrate
 correnti

BERGAMO	- 16.591.769,0	5.976.181,3	- 10.615.587,8	-8,1%
BRESCIA	- 12.238.493,0	7.458.657,0	- 4.779.836,0	-2,7%
COMO	- 12.460.517,5	3.564.740,0	- 8.895.777,6	-11,3%
CREMONA	- 17.750.179,9	3.937.250,0	- 13.812.929,9	-25,6%
LECCO	- 17.095.761,8	2.277.356,3	- 14.818.405,6	-36,1%
LODI	- 9.648.481,4	1.915.932,5	- 7.732.548,9	-39,2%
MANTOVA	- 14.589.518,0	3.669.183,0	- 10.920.335,0	-23,0%
MILANO	- 114.312.052,6	10.180.817,4	- 104.131.235,2	-29,1%
MONZA E BRIANZA	- 8.259.241,0	3.065.463,8	- 5.193.777,3	-5,5%
PAVIA	- 19.819.688,0	4.311.551,5	- 15.508.136,5	-24,4%
SONDRIO	- 11.056.410,0	2.087.872,8	- 8.968.537,3	-31,6%
VARESE	- 31.432.481,0	5.750.000,0	- 25.682.481,0	-29,4%
TOTALE	- 285.254.593,3	54.195.005,4	- 231.059.587,9	-19,6%



Spesa pubblica rispetto al PIL

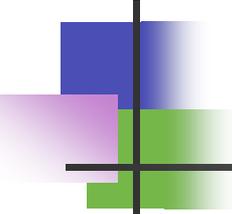
Anno	Totale amministrazione pubblica	di cui Stato	di cui altre amministrazioni
2001	41,6%	21,6%	20%
2010	51,1%	28,9%	22,2%
2012	51,2%	28,5%	22,7%
2013	51,2%	28,6%	22,6%

Fonte: Corte dei Conti

Fino al 2010 si è prodotta una forte crescita della spesa pubblica italiana, estesa anche allo Stato.

Dopo si verifica una stabilizzazione.

Nel 2013 c'è un piccolo rimbalzo dello Stato.



Spese correnti ed investimenti dello Stato (in milioni di euro)

Anno	2012	2013	%
Spese correnti (al netto di interessi e trasferimenti ad enti pubblici)	140.738	143.560	+ 2%
Spese in conto capitale (al netto di trasferimenti pubblici)	16.207	11.788	- 27,3%
TOTALE	156.945	155.348	- 1%

Fonte: Corte dei Conti

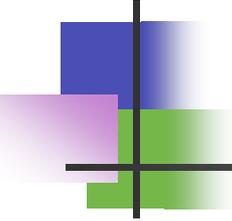
Lo Stato, al netto dei trasferimenti ad altre amministrazioni nel 2013, aumenta le spese correnti e solo una drastica diminuzione degli investimenti permette di non aumentare la spesa totale.

Riepilogo delle manovre della XVI legislatura sulle Amministrazioni Locali (dati in milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 e ss.
Totale manovre sulle Amm. Locali	3.150	5.200	15.500	25.570	33.115	33.665	33.940
<i>Riduzione netta di Risorse</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>5.800</i>	<i>9.550</i>	<i>15.015</i>	<i>15.565</i>	<i>15.840</i>

Sono dati raccolti dagli uffici della Camera dei Deputati (non comprendono gli effetti del dl 66/2014 e della legge 190/2014 - legge di stabilità 2015). A partire dal 2011 le manovre (annuali) di carattere cumulativo producono un impatto complessivo molto consistente a cui si aggiunge l'inasprimento del Patto di Stabilità interno.

<i>Inasprimento obiettivo PSI</i>	3.150	5.200	9.700	16.020	18.100	18.100	18.100
-----------------------------------	-------	-------	-------	--------	--------	--------	--------

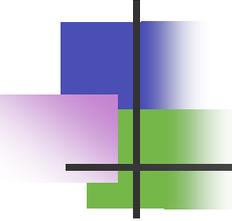


L'IMPATTO SUGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Il documento del Parlamento precisa che “entrambi i predetti strumenti di manovra (tagli ai trasferimenti e Patto di Stabilità interno) presentano elementi di criticità in merito ai profili di compatibilità con i principi contabili disposti dalla L. n. 243/2012, relativa al pareggio di Bilancio, ed alla L. 42/2009, relativa al federalismo fiscale”.

In particolare con riferimento all'esercizio 2013:

Le Province, sostengono una quota (12%) della manovra complessiva sulle Amministrazioni Locali pari a una volta e mezza l'incidenza complessiva (8%) della spesa corrente “corretta” del comparto provinciale sul totale della Amministrazioni Locali.



IL RAPPORTO COPAFF

La Commissione Tecnica Paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), insediata presso il MEF nel 2014, ha presentato un rapporto sulla spartizione delle misure di consolidamento della finanza pubblica.

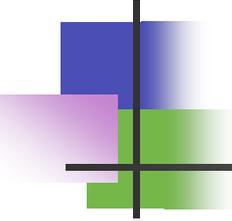
Sono stati considerati:

- i 20 principali provvedimenti di correzione della finanza pubblica dagli anni 2008 al 2013 (dal D.L. 112/2008 al D.L. 133/2013);
- l'impatto su Amministrazione Centrale, Amministrazioni Locali ed Enti di Previdenza.

La manovra di riequilibrio

Provvedimenti di finanza pubblica						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Amministrazione Centrale	1.004,7	11.127,7	12.113,1	28.618,4	66.968,2	77.994,9
Totale spese	743,4	-6.128,0	-6.232,9	-16.471,1	-20.980,8	-23.888,7
spese correnti	737,2	-1.797,3	-2.863,7	-6.808,1	-7.961,2	-10.145,3
spese in c/capitale	6,2	-4.330,7	-3.369,2	-9.663,0	-13.019,6	-13.743,4
Totale entrate	1.748,1	4.999,7	5.880,2	12.147,2	45.987,4	54.106,2
Amministrazione Locale	-655,5	-1.209,0	5.336,9	17.255,8	32.749,5	32.783,2
Totale spese	810,0	1.212,8	-4.954,6	-16.800,9	-27.695,5	-32.179,4
spese correnti	810,0	477,8	-2.376,1	-9.112,1	-16.639,5	-25.089,9
spese in c/capitale	0,0	735,0	-2.578,5	-7.688,8	-11.055,9	-7.089,5
Totale entrate (*)	154,5	3,8	382,3	454,9	5.054,0	603,8

Fonte: COPAFF

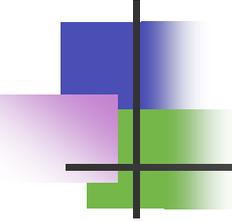


Le risultanze della COPAFF

Il contributo dell'Amministrazione Centrale è oltre il doppio di quello delle Amministrazioni Locali (77.994,9 contro 32.783,2 milioni).

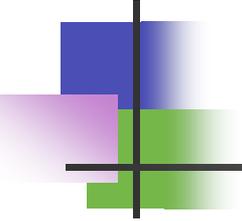
Ma (con riferimento all'anno 2013):

- L'Amministrazione Centrale beneficia soprattutto di maggiori entrate, mentre le Amministrazioni Locali si basano esclusivamente su riduzioni di spesa;
- L'Amministrazione Centrale taglia prevalentemente spese in conto capitale (- 13.743,4), rispetto alla spesa corrente (- 10.145,3);
- L'Amministrazione Locale taglia soprattutto spese correnti (- 25.089,9) rispetto alla spesa in conto capitale (- 7.089,5);
- Le Province nel periodo 2008-2013 subiscono manovre pari al 27,8% della spesa, più del doppio di quelle sopportate dalla altre tipologie di amministrazioni.



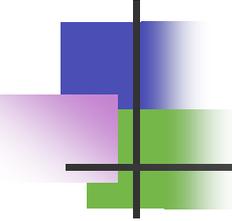
Deliberazione n. 29/2014 della Corte dei Conti
- *Sezione Autonomie Locali – pag. 188*

“Il complesso percorso di riequilibrio dei conti pubblici ha impegnato costantemente il comparto degli enti locali in una misura che eccede i limiti di un ragionevole criterio di proporzionalità tra i rapporti di composizione della spesa della Pubblica amministrazione”.



Effetti non positivi della manovra

- inceppamento del motore degli investimenti pubblici che alimenta l'impatto recessivo;
- impatto recessivo;
- sperequazione tra i diversi comparti della pubblica amministrazione e tra le singole amministrazioni;
- effetto di squilibrio sui bilanci degli enti locali fra cui le Province e le nuove Città metropolitane (nel 2013, 41 Province hanno presentato uno squilibrio economico-finanziario).



Per andare avanti

- Le procedure di dissesto e predissesto non sono soluzioni adeguate.
- L'assetto delle competenze può modificarsi, l'erogazione dei servizi deve continuare.
- Tutte le PA devono disporre di risorse sufficienti per assicurare le attività di loro competenza (costi standard?).
 - Gli obiettivi per il risanamento finanziario devono essere sostenibili:
 - quelli del patto di stabilità lo sono?
 - i tagli agli enti locali lo sono?
- Responsabilità ed autonomia fiscale devono coniugarsi alle prestazioni offerte alla collettività: i trasferimenti allo Stato a livello di comparto degli enti locali come possono essere motivati?

Bisogna fare in fretta!